



ottobre missionario 2017





Il continente AFRICANO



una pillola di saggezza



Calcio

al terrorismo

Nigeria

Anche il gioco del pallone può aiutare a superare una visione violenta e radicale del mondo.



È successo in un carcere della Nigeria dove un gruppo di giovani fra i 20 e i 30 anni, accusati di essere militanti del gruppo terroristico di Boko Haram, è stato coinvolto in uno speciale programma di reinserimento sociale.



Ogni mattina vengono composte le squadre e gli ex-terroristi giocano insieme agli altri reclusi.

La dottrina estremista di Boko Haram vieta, tra l'altro, qualsiasi tipo di sport in quanto considerato un atto impuro. Dunque superare il tabù del gioco è per loro già un risultato.



“È stato difficile incoraggiare questi ragazzi a partecipare . Ma pian piano l'entusiasmo si è diffuso”, spiega Emmanuel Osagle, uno dei responsabili di de-radicalizzazione.

“Queste persone incarcerate con l'accusa di terrorismo - continua - non tolleravano nessuno dei loro compagni di carcere. Poi, però, lo spirito di squadra che anima il calcio deve aver influito sulla loro visione del mondo. Ora il loro radicalismo si è ridotto, giocano a calcio assieme a tutti gli altri con entusiasmo e partecipazione, dimenticando ogni divisione”.



Un ex-terrorista di Boko Haram, mentre si sfilava i guantoni da portiere racconta: *“Entrato in carcere consideravo i miei compagni degli infedeli indegni di essere visti come umani; ora invece il modo di percepire le cose è cambiato. Ho capito che tutti meritano rispetto”*.

I MIRACOLI DELLO SPORT!

